



Il ministro Roberto Maroni. Sotto: Beatrice Lorenzin del Pdl

Satira preventiva A MARONI VA IL GUINNESS DELLE SMENTITE

DI MICHELE SERRA

Dopo l'uomo che ha mangiato 12 angurie in un'ora e il geometra che è riuscito a fare approvare nel piano regolatore due chilometri lineari di villette a schiera, un altro italiano entra trionfalmente nel Guinness dei Primati. Si tratta del ministro degli Interni Roberto Maroni, autore della smentita più lunga del mondo. Per rispondere a una frase di Roberto Saviano, il ministro è stato a "Porta a Porta", "L'ultima parola", "Matrix", "In mezz'ora", "Vieni via con me" e in una ventina di telegiornali, utilizzando anche dei sosia o delle sagome di cartone quando le trasmissioni erano in contemporanea. Complessivamente, sedici ore di replica a una frase di quattro secondi. Il ministro ha in animo anche una risposta a Gomorra: quaranta volumi rilegati in cuoio, un'opera monumentale che verrà inviata a ogni famiglia italiana con pagamento fempoposta, anche rateale. La strategia di Maroni, messa a punto da un ingegnere tedesco specializzato in megastrutture, è comunque appena agli inizi.

Face to face Il ministro suonerà il campanello di alcuni cittadini estratti a sorte, ai quali spiegherà perché Saviano ha torto e lui ragione. Al termine dell'incontro, Maroni consegnerà al cittadino una elegante brochure con le foto segnaletiche dei boss arrestati, da aggiornare a fascicoli.

Varietà Esauriti i talk-show, il ministro sta preparando smentite adatte ad ogni format televisivo. Nei varietà ribatterà a Saviano circondato dalle avvenenti Smentine, un quartetto di tre ragazze selezionato da Renzo Bossi. A Quark, se Piero Angela rispetterà gli accordi, la misteriosa scritta "Smentisco Saviano" dovrà apparire, fotografata

da un satellite, nel deserto dell'Arizona, forse tracciata dagli alieni forse da Renzo Bossi, riconoscibile alla fine dell'ultima "O" con un enorme pennello in mano e un correttore di bozze al fianco.

Maturità Con l'appoggio del ministro Gelmini, al prossimo esame di maturità verrà proposto il seguente tema di italiano: «La smentita del ministro Maroni a Roberto Saviano, nel solco della grande tradizione razionalista,

recupera molti dei valori formali e sostanziali che sono alla base del pensiero politico e filosofico moderno. Illustra e approfondisci questo nesso, con particolare riguardo al passaggio "mica è vero quello che dice Saviano". Completa l'esposizione facendo riferimento all'arresto di quarantadue dei trenta latitanti più pericolosi».

Latitanti Il camorrista Iovine è stato catturato in casa sua dopo 14 anni di latitanza e dopo 14 ore dal monologo di Saviano. Visto il successo di pubblico, il ministro intende perfezionare il numero arrestando personalmente un boss in diretta, riconoscendolo in mezzo al pubblico di un talk-show. La scena è stata preparata nei minimi dettagli e già provata in gran segreto dal ministro nello studio di Paragone. Conduttore: «Ministro, dei trenta latitanti più pericolosi lei ne ha già arrestati settantannove. Lo giudica un risultato soddisfacente?». Maroni: «Non ancora. Alle sue spalle, confuso nel pubblico, ho riconosciuto il boss Gennaro Proboscide. Arrestatelo!». Conduttore: «Ma quello è il tecnico audio... il signor Pino...». Maroni: «Dicono tutti così».

Riarresto Qualora la lista dei 30 latitanti più pericolosi, che attualmente consta di oltre centocinquanta boss già arrestati, minacci di esaurirsi, il ministro, con un blitz nelle carceri, procederebbe al riarresto dei latitanti, recitando la formula di rito «credevi di cavartela con un solo arresto?».

Strategia religiosa Maroni prende i voti, studia per anni diritto canonico, diventa vescovo, cardinale e infine papa, con il nome di Arsizio I. Quando finalmente si affaccia, ormai vecchissimo, alla finestra su piazza San Pietro, legge in monodivisione, in ottantadue lingue, la sua smentita a Roberto Saviano, nel frattempo diventato generale dell'Arma dei carabinieri. La strategia è considerata di grandissimo effetto, ma molto impegnativa, e troppo a lungo termine.

Anche il Veneto ha un cuore

Il derby Nord-Sud divide anche le librerie. A "Terrori", il libro di Pino Aprile (Piemme) che divulga la storia degli eccidi del "colonialismo" piemontese ai danni di un Mezzogiorno laborioso e rapinato, capovolgendo la retorica del Risorgimento, fa eco "Cuore di Veneto" di Stefano Lorenzetto (Marsilio), che sfata i luoghi comuni su un Nord-est ricco, incolto ed egoista. Il giornalista documenta che solo a Verona, la città del sindaco leghista Flavio Tosi, su 257 mila abitanti si contano 50 mila aderenti ad associazioni culturali e filantropiche, 17 mila volontari che aiutano emarginati o disabili, 20 mila donatori di sangue, mille tra missionari e laici impegnati nel Terzo Mondo, sulla scia del sacerdote Daniele Comboni. Tra tante parole urlate e falsi slogan sul federalismo, auguriamoci che il dibattito Nord-Sud continui sui fatti, sui documenti e nei libri. **P. B.**

FORMAZIONE POLITICA

PREDELLINO NELLA STORIA

Dalla fase costituente alla svolta del predellino, cercheremo di dipanare alcuni dei momenti salienti della storia italiana». Ebbene sì, il predellino è già nella storia. O almeno così sostiene l'onorevole Beatrice Lorenzin, come si può leggere sulla home page di presentazione della nuova Scuola di formazione del Pdl. La deputata romana, 39 anni, in un misto di italiano burocratico e inglese incerto, individua, nelle due date cardine - a suo parere - della storia italiana contemporanea, i margini temporali entro cui stabilire quali siano «i principi fondanti del Popolo della Libertà e come la storia abbia portato diverse culture politiche a confluire in un soggetto unitario». Le lezioni si terranno a Roma per tutto l'inverno, fino alla primavera 2011. Auguri e buoni studi ai futuri storici della libertà. **C. C.**



Foto: A. Casarelli / A3, F. Cavasoli / Agf